

(MEGL)

LA CRIPTO TORNA AI LIVELLI DI APRILE E VA IN NEGATIVO DA INIZIO ANNO. GIÙ ANCHE IL GREGGIO

Il tech abbatte anche il bitcoin

Mercati

Borse deboli nel giorno dei conti di Nvidia. Il Ftse Mib cede lo 0,4%, appesantito da Leonardo (-4,9%) Oggi l'attenzione si sposta sul report sull'occupazione Usa a settembre, dopo la fine dello shutdown

**di Sara Bichicchi**

Borse caute nel giorno dei conti trimestrali di Nvidia, pubblicati ieri a mercati americani chiusi, mentre oggi l'attenzione si amplierà al report sull'occupazione negli Stati Uniti. I numeri del colosso dei chip ormai sono usati come cartina di tornasole dello stato di un intero settore, quello del tech e dell'AI, sul quale restano forti i timori di una bolla. I principali listini ieri sono quindi andati in ordine sparso con il Ftse Mib, maglia nera in Europa, che ha perso lo 0,5%, il Dax di Francoforte poco mosso, il Cac 40 di Parigi in calo dello 0,4%. Anche a Wall Street mancava una direzione chiara e intorno alle 19 italiane il

Dow Jones trattava in lieve ribasso, mentre S&P 500 e Nasdaq cercavano il recupero, rispettivamente in rialzo di circa lo 0,1% e lo 0,2%, dopo le performance negative delle prime due sedute della settimana. Perde terreno, intanto, il bitcoin che è tornato ai livelli di aprile, al di sotto dei 90 mila dollari.

A Piazza Affari ha pesato la performance di Leonardo, in calo del 4,9% dopo le indiscrezioni su un piano di pace Russia-Stati Uniti per porre fine alla guerra in Ucraina. Inoltre ieri il gruppo della difesa ha reso note le quote della joint venture che intende lanciare nel 2026 con Edge Group negli Emirati Arabi: Leonardo avrà il 49%, il partner il restante 51%. Tra le altre blue chip hanno chiuso sotto la parità Recordati (-3,2%) e i titoli energetici, tra cui Enel (-3%). Bene, invece, Prysmian (+4,9%), Buzzi (+3%) e Tim (+2,7%) che ha tentato il rimbalzo dopo il -6,7% di martedì. Lo spread è sceso a 74 punti base.

Ma gli occhi del mercato ieri erano tutti per Nvidia. Gli analisti si aspettavano «una crescita di oltre il 50% sia nell'utile sia nel fatturato», ricordano gli strategist di Mps, anche considerando che «Microsoft, Amazon, Alphabet e Meta, che rappresentano oltre il 40% delle vendite di Nvidia, hanno annunciato investimenti in intelligenza artificiale per oltre il 34% nei prossimi 12 mesi». L'azienda dei chip è la società più capitalizzata al mondo, con una market cap che ieri si aggirava sui 4.500 miliardi. Intorno alla valutazione di Nvidia, e degli altri big dell'AI, si concentrano i timori di una bolla tech che negli ultimi giorni ha avuto un effetto diffuso sui listini, influenzando una molteplicità di asset. Tra questi, secondo gli esperti, anche il bitcoin e le altre monete digitali.

«Il mercato delle criptovalute è entrato in una fase difficile. Nelle ultime sei settimane sono stati cancellati oltre 1.000 miliardi di dollari dalle valutazioni globali delle crypto a causa dei timori per le valutazioni elevate del settore tech e dell'incertezza sulla politica dei tassi d'interesse negli Stati Uniti», sostiene Filippo Diodovich, senior market strategist di Ig Italia. «Il bitcoin ha perso più di un quarto del suo valore e ora scambia ai livelli più bassi da aprile (sotto i 90 mila dollari, ndr), portandosi in territorio negativo da inizio anno. Per molti la principale ragione del crollo sono le vendite di alcune importanti posizioni a leva, un fattore che ha accelerato il ribasso creando un effetto a cascata».

Sul fronte delle materie prime ieri è stata una giornata di flessione anche per il prezzo del petrolio, che nel tardo pomeriggio italiano cedeva oltre il 2%. Sulla scia di timori per un eccesso di offerta, il Brent viaggiava intorno ai 63 dollari al barile, il Wti sui 60 dollari.

Infine gli operatori aspettano il report sul mercato del lavoro americano di settembre, in uscita oggi, dopo oltre un mese di shutdown federale che ha lasciato il mercato (e la Federal Reserve) senza le tradizionali indicazioni su occupazione e inflazione. I dati serviranno alla Fed per decidere se tagliare i tassi di interesse a dicembre. (riproduzione riservata)